



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
U.O. S.1.2 - Valutazione Impatto Ambientale

Prot. n. 12036 del 26-02-2024

Rif. prot. n. _____ del _____

OGGETTO: [ID 9898] impianto agro-fotovoltaico denominato "San Todaro" della potenza di 50,89 MWp, e delle relative opere di connessione, da realizzarsi in agro dei Comuni di Centuripe (EN) e Paternò (CT).

Proponente / SOLARIA PROMOZIONE E SVILUPPO FOTOVOLTAICO S.r.l.

Procedura / Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. della procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>): 2624

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento

Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 52_2024 del 09.02.2024

Si trasmette per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 52_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 09.02.2024, pervenuto a questo Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 9388 del 14.02.2024.

Si informa che il suddetto parere e il relativo foglio di presenze della seduta del 09.02.2024 sono pubblicati nel fascicolo procedura 2624 del Portale Valutazioni Ambientali di questa Amministrazione (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>).

Il Dirigente del Servizio 1
Antonio Patella

Il Dirigente Generale
Patrizia Calenti



Codice procedura: 2624

Classifica: PT_000_VIA9901

Proponente: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

OGGETTO: "PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO SAN TODARO, DI POTENZA PARI A 50,89 MWP IN CC E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DA REALIZZARSI IN AGRO DEI COMUNI DI CENTURIFE (EN) E PATERNÒ (CT)"

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Proponente	SOLARIA PROMOZIONE E SVILUPPO FOTOVOLTAICO S.r.l
Sede Legale	Via Sardegna 38, ROMA
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Jesus Fernando Rodriguez
Progettisti	Vito Bretti – ingegnere ambientale (Project Director) • Alessandro Fata – ingegnere ambientale (Project Manager) • Luca Spaccino – ingegnere ambientale • Matteo Gallina – ingegnere energetico • Maria Teresa Stirpe – naturalista, esperta GIS • Rosa De Santis – ingegnere ambientale, PhD • Valentina Bonifati – ingegnere ambientale • Rocco De Luca – ingegnere ambientale
Località del progetto	Comune di Centuripe (EN) Comune di Paternò (CT)
Data presentazione al dipartimento	05/07/2023
Valore dell'opera	€ 30.870.311,64
Data Richiesta Integrazione Documentale	///
Versamento oneri istruttori	///
Conferenze di servizio	///

ALLEGATO_3_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0036170.26-



Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Leonardo Artale
Contenzioso	///

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 52/2024 del 09/02/2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2624 - PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO SAN TODARO, DI POTENZA PARI A 50,89 MWP IN CC E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DA REALIZZARSI IN AGRO DEI COMUNI DI CENTURIPPE (EN) E PATERNÒ (CT)



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2624 - PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO SAN TODARO, DI POTENZA PARI A 50,89 MWP IN CC E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DA REALIZZARSI IN AGRO DEI COMUNI DI CENTURIPÉ (EN) E PATERNÒ (CT)



all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4[^] dell’11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA l’Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA n. 51374 del 05.07.2023 e trasmessa alla CTS con nota prot. DRA n. 54467 del 17/07/2023;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA 12878 del 27/02/2023 e scaricabili all’indirizzo web <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9901/14590>

Codice Elaborato	TIPO	TITOLO
CEN.ENG.REL.001.00	RELAZIONE	ELENCO ELABORATI
CEN.ENG.REL.002.00	RELAZIONE	RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA
CEN.ENG.REL.003.00	RELAZIONE	CALCOLI PRELIMINARI DI DIMENSIONAMENTO DEGLI IMPIANTI
CEN.ENG.REL.004.00	RELAZIONE	CALCOLI PRELIMINARI DI DIMENSIONAMENTO DELLE STRUTTURE
CEN.ENG.REL.005.00	RELAZIONE	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI DI TUTTE LE OPERE
CEN.ENG.REL.006.00	RELAZIONE	PIANO DI DISMISSIONE DELL’IMPIANTO E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2624 - PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO SAN TODARO, DI POTENZA PARI A 50,89 MWP IN CC E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DA REALIZZARSI IN AGRO DEI COMUNI DI CENTURIPPE (EN) E PATERNÒ (CT)



CEN.ENG.REL.007.00	RELAZIONE	PIANO PARTICELLARE DELLE AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO
CEN.ENG.REL.008.00	RELAZIONE	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
CEN.ENG.REL.009.00	RELAZIONE	RELAZIONE GEOLOGICA
CEN.ENG.REL.010.00	RELAZIONE	RELAZIONE GEOTECNICA
CEN.ENG.REL.011.00	RELAZIONE	RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA
CEN.ENG.REL.012.00	RELAZIONE	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DELLE OPERE
CEN.ENG.REL.013.00	RELAZIONE	QUADRO ECONOMICO
CEN.ENG.REL.014.00	RELAZIONE	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
CEN.ENG.REL.015.00	RELAZIONE	RELAZIONE SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI
CEN.ENG.REL.016.00	RELAZIONE	SIA-STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
CEN.ENG.REL.017.00	RELAZIONE	SIA-SINTESI NON TECNICA
CEN.ENG.REL.018.00	RELAZIONE	RELAZIONE PAESAGGISTICA
CEN.ENG.REL.019.00	RELAZIONE	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E FOTOSIMULAZIONI DELL'INTERVENTO
CEN.ENG.REL.020.00	RELAZIONE	PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
CEN.ENG.REL.021.00	RELAZIONE	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
CEN.ENG.REL.022.00	RELAZIONE	RELAZIONE FLORO-FAUNISTICA
CEN.ENG.REL.023.00	RELAZIONE	RELAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO
CEN.ENG.REL.024.00	RELAZIONE	RELAZIONE ENAC/ENAV
CEN.ENG.REL.025.00	RELAZIONE	VPIA - VALUTAZIONE PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CEN.ENG.REL.026.00	RELAZIONE	VINCA-VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
CEN.ENG.REL.027.00	RELAZIONE	RELAZIONE TECNICA SULLE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN
CEN.ENG.REL.028.00	RELAZIONE	STMG
CEN.ENG.REL.029.00	RELAZIONE	RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO
CEN.ENG.REL.030.00	RELAZIONE	RELAZIONE AGRONOMICA
CEN.ENG.REL.031.00	RELAZIONE	ANALISI DEI PREZZI
CEN.ENG.TAV.001.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO SU CARTA IGM 1:25.000
CEN.ENG.TAV.002.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO SU BASE IGM - PER OGNI LOTTO DI IMPIANTO
CEN.ENG.TAV.003.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO SU BASE CTR, SCALA 1:10.000
CEN.ENG.TAV.004.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO SU BASE CTR - PER OGNI LOTTO DI IMPIANTO
CEN.ENG.TAV.005.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO SU ORTOFOTOCARTA
CEN.ENG.TAV.006.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO SU ORTOFOTOCARTA - PER OGNI LOTTO DI IMPIANTO
CEN.ENG.TAV.007.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE
CEN.ENG.TAV.008.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO SU MAPPA CATASTALE - PER OGNI LOTTO DI IMPIANTO
CEN.ENG.TAV.009.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO SU CARTOGRAFIA PAI
CEN.ENG.TAV.010.00	TAVOLA	CARTA DEGLI HABITAT
CEN.ENG.TAV.011.00	TAVOLA	CARTA DEI VINCOLI NAZIONALI
CEN.ENG.TAV.012.00	TAVOLA	CARTE DEI VINCOLI REGIONALI
CEN.ENG.TAV.013.00	TAVOLA	INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO SU VINCOLI PROVINCIALI
CEN.ENG.TAV.014.00	TAVOLA	CARTA DELLA DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE
CEN.ENG.TAV.015.00	TAVOLA	CARTA DELLE AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000



CEN.ENG.TAV.016.00	TAVOLA	CARTA DI USO DEL SUOLO
CEN.ENG.TAV.017.00	TAVOLA	CARTA GEOLOGICA
CEN.ENG.TAV.018.00	TAVOLA	CARTA GEOMORFOLOGICA
CEN.ENG.TAV.019.00	TAVOLA	CARTA IDROGEOLOGICA
CEN.ENG.TAV.020.00	TAVOLA	RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO DELLE AREE
CEN.ENG.TAV.021.00	TAVOLA	RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO DI DETTAGLIO- PER OGNI LOTTO DI IMPIANTO
CEN.ENG.TAV.022.00	TAVOLA	LAYOUT DI IMPIANTO QUOTATO
CEN.ENG.TAV.023.00	TAVOLA	LAYOUT DI DETTAGLIO - PER OGNI LOTTO DI IMPIANTO
CEN.ENG.TAV.024.00	TAVOLA	PLANIMETRIA SCAVI, SBANCAMENTI E RINTERRI
CEN.ENG.TAV.025.00	TAVOLA	PROSPETTI DELL'IMPIANTO
CEN.ENG.TAV.026.00	TAVOLA	SEZIONI DELL'IMPIANTO
CEN.ENG.TAV.027.00	TAVOLA	TIPOLOGICO TRASFORMATION UNIT
CEN.ENG.TAV.028.00	TAVOLA	PLANIMETRIA DEI CAVIDOTTI DI IMPIANTO CON INDICAZIONE DELLE SEZIONI DI POSA
CEN.ENG.TAV.029.00	TAVOLA	PLANIMETRIA DELL'INTERFERENZE
CEN.ENG.TAV.030.00	TAVOLA	CABINE DI IMPIANTO - CABINA SCADA
CEN.ENG.TAV.031.00	TAVOLA	CABINE DI IMPIANTO - LOCALE UTENTE
CEN.ENG.TAV.032.00	TAVOLA	DISEGNI DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO E DELLE OPERE DI FONDAZIONE
CEN.ENG.TAV.033.00	TAVOLA	IMPIANTO DI TERRA
CEN.ENG.TAV.034.00	TAVOLA	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE - IMPIANTO FV
CEN.ENG.TAV.035.00	TAVOLA	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE - OPERE DI RETE
CEN.ENG.TAV.036.00	TAVOLA	TIPICO COLLEGAMENTO STRINGHE - STRING INVERTER
CEN.ENG.TAV.037.00	TAVOLA	TIPICO RECINZIONE, CANCELLI E ILLUMINAZIONE
CEN.ENG.TAV.038.00	TAVOLA	OPERE DI MITIGAZIONE
CEN.ENG.TAV.039.00	TAVOLA	CARTA DEI RECETTORI ACUSTICI
CEN.ENG.TAV.040.00	TAVOLA	PLANIMETRIA DI INDIVIDUAZIONI DELLE DPA SU MAPPA CATASTALE
CEN.ENG.TAV.041.00	TAVOLA	PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO
CEN.ENG.TAV.042.00	TAVOLA	SEZIONI E PROSPETTI DEGLI EDIFICI CON INDICAZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO
CEN.ENG.TAV.043.00	TAVOLA	CABINA UTENTE – PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO SU CTR CON SEZIONI, PIANTE E PROSPETTI
CEN.ENG.TAV.049.00	TAVOLA	VPIA - CARTA ARCHEOLOGICA DEI SITI
CEN.ENG.TAV.050.00	TAVOLA	VPIA - CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
CEN.ENG.TAV.051.00	TAVOLA	VPIA - CARTA VISIBILITA'

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico installato a terra e con potenza nominale massima pari a 50.895,90 kWp, denominato “Centuripe”. L’area interessata dall’intervento è sita in un’area agricola nel Comune di Centuripe (EN). Il progetto proposto (destinato ad essere connesso all’esistente infrastrutturazione elettrica secondo le modalità indicate nella STMG fornita dal distributore di rete) si compone di n. 8 lotti di impianto così denominati:

- LOTTO 1 – 2.251,2 kWp
- LOTTO 2 – 712,88 kWp
- LOTTO 3 – 2.720,2 kWp
- LOTTO 4 – 14.801,64 kWp
- LOTTO 5 – 15.552,04 kWp

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2624 - PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO SAN TODARO, DI POTENZA PARI A 50,89 MWP IN CC E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DA REALIZZARSI IN AGRO DEI COMUNI DI CENTURIFE (EN) E PATERNÒ (CT)



- LOTTO 6 – 2.626,4 kWp
- LOTTO 7 – 11.406,08 kWp
- LOTTO 8 – 825,44 kWp

L'impianto verrà collegato in antenna a 36 kV con la futura sezione a 36 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) a 380/150/36 kV di Paternò, previo ampliamento della stessa. Il cavidotto MT a 36 kV, in uscita dalla Sottostazione di Utenza, si collegherà sulla futura sezione a 36 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV, mentre il collegamento tra l'impianto e la Sottostazione Utente avverrà mediante cavidotti MT. Il cavidotto di connessione alla rete risulta di lunghezza pari a circa 17 km. Per circa 9,7 km esso interesserà il territorio comunale di Paternò (CT). L'impianto ricade in località San Todaro, il cui territorio, articolato e poco pianeggiante, si può definire collinare; le alture che lo sovrastano sono Rocca Falcone (metri 361 slm), Monte la Guardia (metri 381 slm) e Monte Serra di Spezia (metri 433 slm). L'impianto agrivoltaico sarà complessivamente costituito da n. 75.964 moduli, la cui potenza complessivamente installabile risulta essere pari a 50.895,90 kWp.

La superficie complessiva dell'area catastale è pari a circa 110 ha, dei quali la superficie captante prevista in progetto, è pari a ca. 24 ha corrispondenti a 75964 moduli;

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori e il seguente sistema vincolistico:

- Norme e indirizzi Comunitari in materia energetica
- Norme, piani e indirizzi Nazionali in materia energetica;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano Regionale di tutela delle Acque
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Sicilia
- Programma di Sviluppo Rurale
- Piano regionale per la lotta alla siccità 2020
- Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio
- Piano di Tutela del Patrimonio (geositi)
- Piano Regionale delle Bonifiche delle Aree Inquinata
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Piano Faunistico Venatorio
- Piano Territoriale Provinciale di Enna
- Piano Paesaggistico della Provincia di Catania
- strumento urbanistico comunale

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- nel Quadro di riferimento programmatico il Proponente richiama le Norme e indirizzi Regionali in materia energetica, ovvero con il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.S.), ma non specifica se, a livello regionale, gli obiettivi sono stati raggiunti;

- tutte le aree in progetto, ricadono in zona sottoposta a vincolo Idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923, potenzialmente non idonee secondo rientrando nelle ipotesi di aree potenzialmente non idonee, come dichiarate dall'allegato 3 del DM 10/9/2010;



- come rinvenibile dal geoportale regionale, gran parte delle aree interessate dall'intervento, sono interessate da vincolo ex D.Lgs 42/2004 per la presenza di corsi d'acqua;

-i lotti ricadenti nel foglio di mappa risultano immediatamente confinanti con il SIC ZSC ITA060015 "Contrada Valanghi", per il proponente produce la Valutazione di Incidenza Ambientale ex DPR 357/97 e ss.mm.ii., di cui si dirà infra;

-nella R.E.S. (Rete Ecologica Siciliana), in corrispondenza alla suddetta area SIC/ZSC ma di maggiore estensione, è presente un "corridoio diffuso", rimarcando la delicatezza degli equilibri ecologici della zona considerata;

-le aree in progetto risultano in parte interessate da zone indicate dal P.A.I. con pericolosità idraulica P2 (media), rientrando nelle ipotesi di aree potenzialmente non idonee, come dichiarate dall'allegato 3 del DM 10/9/2010;

-le aree sono parzialmente interessate dalla presenza di habitat prioritari 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), ove vanno previste specifiche misure di conservazione;

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

"Il progetto proposto da Solaria Promozione e Sviluppo Fotovoltaico S.r.l ("Solaria"), prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra all'interno di un'area agricola situata nella nel Comune di Centuripe (EN). Le opere di connessione alla rete interessano i comuni di Paternò (CT) e Centuripe (EN). L'impianto, installato a terra e con potenza nominale massima di 50.895,90 kWp, si compone di n. 8 lotti (...). L'impianto verrà collegato in antenna a 36 kV con la futura sezione a 36 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) a 380/150/36 kV di Paternò, previo ampliamento della stessa. Il cavidotto MT a 36 kV, in uscita dalla Sottostazione di Utenza, si collegherà sulla futura sezione a 36 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV, mentre il collegamento tra l'impianto e la Sottostazione Utente avverrà mediante cavidotti MT. (...)";

RILEVATO che dalla "Relazione Tecnico Descrittiva" di progetto prodotta dal proponente, il proponente espone che: *"(....) Per quanto riguarda il ruscellamento superficiale all'interno delle aree di progetto, dalle attività di sopralluogo è emerso che non tutte linee di imphuvio individuate dal reticolo idrografico della regione Sicilia sono effettivamente presenti, oppure hanno dimensioni tali da poter essere descritti come percorsi preferenziali per lo scorrimento di acque meteoriche. (...) Tuttavia, si prevede la realizzazione di canali di scolo in corrispondenza della perimetrazione del reticolo, tali da garantire una corretta regimazione delle acque a scorrimento superficiale (...)"*;

CONSIDERATO che il proponente nello S.I.A., analizza le alternative progettuali (tecnologiche, localizzative) ivi compresa l'opzione zero, giustificando la scelta proposta attraverso una rassegna delle alternative tecniche possibili per l'impiego della tecnologia esistente che sfrutta la risorsa solare per la produzione di energia elettrica;

RILEVATO che la "Relazione Agronomica", descrive che *"(.....) L' indicazione geografica protetta (IGP) Arancia rossa di Sicilia è riservata ai frutti pigmentati. L' IGP è un marchio di qualità che viene attribuito ad un prodotto la cui origine avviene in un'area geografica determinata. La zona di produzione dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP comprende alcuni comuni delle province di Catania, Siracusa ed Enna, fra cui il territorio di Centuripe. Il Disciplinare di produzione della Indicazione Geografica Protetta "Arancia rossa di Sicilia" è*



regolato dalla Circolare del Ministero per le Politiche Agricole – GURI n. 240 del 14 ottobre 1997 che ha determinato l'iscrizione nel "Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette" ai sensi del Reg. CE n. 1107/96.(...) Questo progetto prevede l'utilizzazione agro-zootecnica del terreno al di sotto dei pannelli fotovoltaici. Il terreno, praticamente tutto tranne le stradelle di servizio, sarà seminato con un miscuglio di essenze foraggere. Queste saranno utilizzate prevalentemente da ovini al pascolo, non trascurando la possibilità di raccogliere le foraggere per un utilizzo successivo. Gli interventi agronomici da effettuare possono essere distinti in interventi relativi ai lavori agricoli sul terreno sottostante i pannelli ed interventi relativi all'impianto di specie arboree e arbustive su una striscia di terreno larga 10 metri, sul perimetro dell'impianto con l'obiettivo di diminuire la visibilità dell'impianto. (...) In alcune zone dell'impianto, i pannelli fotovoltaici sono previsti su superfici che attualmente ospitano piante di ulivo. Prima di procedere con le operazioni di cantiere, queste piante dovranno adeguatamente essere preparate per potere essere spostate. (...) Questi ulivi saranno 20 immediatamente (dopo qualche ora al massimo dal momento dell'estirpazione) ricollocati lungo le fasce perimetrali. Le piante di ulivo che dovranno essere estirpate e ricollocate lungo la fascia di mitigazione sono circa 600 ” ;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato “Piano di gestione della parte agricola”, conclude la sua disamina prevedendo le seguenti coltivazioni: *“(...) L'utilizzo attuale non si discosta granché da quello futuro, con i pannelli montati che occuperanno una piccola porzione di terreno e le superfici sottostanti ugualmente 24 seminate. Le superfici destinate alla fascia di mitigazione saranno sottratte al pascolo per alcuni anni, durante la fase di allevamento delle piante arboree che faranno da schermo all'impianto. Successivamente, appena saranno sufficientemente alte, non saranno più alla portata degli ovini che di conseguenza potranno tornare anche su queste superfici per il pascolo. La percentuale di terreno non utilizzabile per la presenza dei pannelli appare quindi esigua, visto che gli ovini potranno pascolare anche le essenze cresciute sotto ai moduli fotovoltaici. (...) In alcune zone dell'azienda, soprattutto nei due lotti più estesi, si prevede di piantumare alcune siepi arbustive che oltre ad avere la funzione di dare rifugio ad animali di piccola taglia potranno costituire un'ottima attrattiva per le api. Saranno collocate siepi di timo e di rosmarino (hanno un ottimo potenziale mellifero, oltre 500 kg/ha) per un totale di circa 800 metri lineari; le siepi saranno disposte in ordine sparso, con lunghezze intorno ai venti/trenta metri. Le arnie saranno posizionate rispettando l'esposizione verso sud e possibilmente al riparo dai venti provenienti da nord e nordovest.”*, producendo i layout per ogni area di progetto con l'indicazione delle colture previste, e da cui si evince una fascia di mitigazione perimetrale di almeno 10 metri costituita da uliveto, mandorlo, perastro, susino selvatico ecc;

CONSIDERATO che in relazione alle già menzionate previste coltivazioni, il proponente descrive la rispondenza alle “Linee guida in materia di impianti agrivoltaici” del Ministero della Transizione Ecologica pubblicate nel giugno del 2022, con particolare riferimento ai requisiti A, B e D.2.;

RILEVATO che dalla documentazione prodotta dal proponente, non risulta dimostrata la disponibilità dei suoli, mentre viene prodotto un elaborato che nell'elenco viene descritto come “Piano Particellare di esproprio”, mentre nell'elaborato viene riportato il titolo “Piano Particellare delle Aree Interessate dall'intervento”, rendendo incomprensibile di fatto, la disponibilità giuridica prevista dalla LR 29/2015 ;

CONSIDERATO che il Proponente ha depositato il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo e la carta dei punti di campionamento delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, da cui si evince una quantità di materiale da scavare di mc 39.313,70 di cui 37.146,85 da riutilizzare;



CONSIDERATO che il proponente ha prodotto il piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi il cui costo viene stimato in complessive € 3.250.311,00, da rivalutare al momento della dismissione dell'impianto, sulla base degli indici ISTAT

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Popolazione e Salute umana, Biodiversità (Flora, Vegetazione e fauna), Suolo - Uso del suolo a patrimonio agroalimentare, Geologia e Ambiente idrico, Aria e clima, Sistema paesaggistico, Agenti fisici (vibrazioni, rumori, campi magnetici);

CONSIDERATO che, per quanto attiene la **Popolazione e Salute Umana**, il proponente descrive che: *“(....) In considerazione della tipologia di attività svolte nell'area e dei quantitativi ipotizzabili di rifiuti prodotti, si ritiene che l'impatto sulla componente sistema antropico in fase di costruzione possa essere considerato trascurabile. Durante la fase di esercizio l'impatto legato al traffico indotto per interventi di manutenzione ordinaria e per il trasporto del personale può essere ritenuto trascurabile nel contesto ambientale in cui si colloca l'impianto. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria in fase di esercizio, che potrebbero implicare l'utilizzo di mezzi pesanti, saranno più rilevanti, ma avranno una durata limitata nel tempo ed i loro effetti sono in ogni caso da considerare temporanei. (....)”*;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **Biodiversità (flora, fauna, vegetazione e habitat)** il Proponente produce la “Relazione floro-faunistica” in cui riporta conclusivamente che: *“(....) Considerando il posizionamento dell'area di progetto, la tipologia dell'intervento e i possibili fattori di modificazione, si ritiene che nel complesso la componente floro-faunistica non subirà particolari incidenze negative in conseguenza della realizzazione dell'impianto stesso. Infine, l'adozione di specifiche misure di mitigazione, descritte nel capitolo precedente, che potrebbero essere attuate durante le fasi di vita del Progetto, porterebbero ad una ulteriore riduzione e/o eliminazione di eventuali impatti sulla biodiversità dell'area vasta. (....)”*;

CONSIDERATO che, per quanto attiene a **suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare**, il Proponente riporta che: *“(....) La monocoltura estensiva dà al paesaggio agrario un carattere di uniformità che varia di colore con le stagioni e che è interrotta dalla presenza di emergenze geomorfologiche (creste calcaree, cime emergenti) e dal modellamento del rilievo. (....) I pascoli permanenti, che rispetto alle superfici destinate a pascolo temporaneo avviciandato assumono grande importanza anche in funzione della conservazione del suolo e della salvaguardia degli equilibri ambientali, occupano le aree genericamente classificate come montane e alcune aree marginali collinari. (....)”*;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **Aria** il Proponente espone che: *“(....) A seguito della schematizzazione delle azioni di progetto e relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori: • emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta • emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta. Le azioni di progetto individuate riguardano: • transito mezzi • esecuzione fondazioni • scavo e posa in opera del cavidotto.(....) L'emissione di polveri sarà legata inoltre al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera necessari per la realizzazione delle attività di preparazione del sito. Tali attività saranno di lieve entità, di durata complessiva contenuta e con scavi superficiali di profondità non superiore a 1,50 m circa. In relazione alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta, queste potranno essere dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali. I mezzi utilizzati saranno verificati secondo la normativa sulle emissioni gassose.(....) La durata degli impatti potenziali è classificata come a breve termine, in quanto l'intera fase di costruzione durerà al massimo circa 15 mesi. Al fine di contenere comunque quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi*



e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale.(...) Sulla base di quanto sopra riportato, ed in particolare del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato trascurabile. “;

CONSIDERATO che per quanto attiene al **sistema paesaggistico**, il Proponente conclude la disamina riportando che: “ (...) *Per approfondire la valutazione paesaggistica dell'attuale stato dei luoghi, sono stati realizzati alcuni scatti fotografici in zone prossime all'area di intervento. (...)*”;

CONSIDERATO che il proponente produce la Relazione paesaggistica in cui si conclude che “(...) *La realizzazione e messa in esercizio dell'agrovoltaico, delle relative opere di connessione ed accessorie, in considerazione delle valutazioni sopra riportate, risulta non in contrasto con le previsioni e gli obiettivi tutti del P.T.P.R. La proposta progettuale è stata sviluppata in modo da sostenere e valorizzare al massimo il rapporto tra le opere in progetto e il territorio, da limitare il più possibile i potenziali impatti ambientali e paesaggistici e da garantire pertanto la sostenibilità complessiva dell'intervento; ciò deriva sia dai criteri insediativi e compositivi adottati, e soprattutto in considerazione della temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell'impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell'impianto (stimata in 25/30 anni). (...) L'analisi ha considerato l'assetto paesaggistico attuale, e l'assetto paesaggistico nel quale si integreranno i nuovi processi di antropizzazione, pervenendo ad una stima del livello di impatto paesaggistico prodotto per effetto della realizzazione delle opere previste nell'intervento parametricamente pari a 9, ovvero impatto sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza (e pertanto compatibile con gli indirizzi di tutela paesaggistica applicando delle misure di mitigazione).(....)*”;

LETTA la VPIA (Valutazione Preliminare Impatto Archeologico) in cui si conclude che: “(...) *L'analisi comparata delle fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e dei dati desunti dalla ricognizione di superficie permette di attribuire alle aree interessate dal progetto esaminato un valore di Pt (potenziale archeologico) compreso tra 2 e 3, corrispondente ai valori da 4 e 7 (da non determinabile a medio-alto) nella scala riportata nell'allegato 3 della circolare ministeriale del 20164F 5 . Adattando tale scala alle nuove linee guida per l'archeologia preventiva, è possibile attribuire alle aree nel loro complesso un giudizio di potenziale archeologico medio, indiziato da elementi documentari oggettivi e da dati topografici o da osservazioni remote.(....) per quanto riguarda il cavidotto, valutazione di rischio archeologico relativo basso, fatta eccezione per i tratti caratterizzati dalla presenza di aree di interesse archeologico o da una maggiore densità di attestazioni (rischio archeologico medio).(....) Per quanto riguarda le aree lorde, si attribuisce una valutazione di rischio archeologico basso ai lotti nel loro complesso ad eccezione delle seguenti situazioni, alle quali si attribuisce valutazione di rischio archeologico medio(....).”;*

CONSIDERATO che per quanto attiene agli **agenti fisici**, il Proponente espone che nelle diverse fasi di vita dell'impianto, l'impatto può ritenersi trascurabile ed, in ogni caso, elenca le misure di mitigazioni per attenuarlo;

VALUTATO che il Proponente, al fine di ridurre gli impatti sulla componente atmosfera, prevede di adottare specifiche misure di mitigazione e prevenzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che, in relazione alla valutazione dell'**Effetto cumulo** con altri progetti/impianti, il Proponente: (i) non approfondisce in modo adeguato gli aspetti cumulativi relativi all'effetto lago e al possibile impatto dovuti alla presenza di altri impianti; (ii) nella valutazione dell'effetto cumulo per la componente paesaggio, non effettua le simulazioni necessarie dell'effetto complessivo con altri impianti



esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione/autorizzazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo;

4. PIANO DI MONITORAGGIO

RILEVATO e CONSIDERATO che tra la documentazione depositata si rinviene un **Piano di monitoraggio ambientale**, in cui si individuano e descrivono le attività di controllo che il Proponente intende porre in essere in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell'opera, per valutarne l'evoluzione in ottemperanza alle linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA (Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale – PMA – delle opere soggette a procedure di VIA). In particolare modo, le attività di monitoraggio e le misure di mitigazione sono state previste per le seguenti componenti ambientali: Atmosfera- Suolo, sottosuolo - Ambiente idrico superficiale - Agenti fisici: rumore, vibrazioni e CEM - Stato fisico dei luoghi e aspetti del paesaggio - Biodiversità: fauna ed ecosistemi - Qualità biologica dei suoli

5. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento interferisce con la ZSC ITA060015 "Contrada Valanghe" e si trova adiacente alla stessa, il Proponente ha effettuato lo Studio di Incidenza ambientale Livello I – Screening nel quale si descrive il sito Natura 2000 in questione e le sue caratteristiche principali, mettendo in evidenza che tutti gli impatti esaminati risultano **Non Significativi** in relazione alle previsioni progettuali o allo stato qualitativo/sensibilità delle risorse indagate, estendendo l'analisi anche alle ZSC ITA070025 "Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto" parzialmente sovrapposta alla ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce;

RILEVATO che dallo studio si evince che: *"(...) L'area, con i suoi calanchi, ospita una ricca e diversificata fauna invertebrata ben differenziata da quella degli ambienti forestali. Essa annovera sia specie ad ampia valenza ecologica legate ad ambienti aperti, sia elementi faunistici la cui origine può essere fatta risalire alle fasi climatiche che hanno caratterizzato la fine del Terziario. Fra questi ultimi numerosi sono gli endemismi siculi. Di rilievo la presenza dell'Occhione, specie relativamente rara legata prevalentemente agli agroecosistemi. La vicinanza del sito all'area di Ponte Barca, fa sì che esso venga utilizzato anche come area di foraggiamento da numerose specie dell'avifauna sia stanziale che migratrice. (...) Non vi sarà nessuna occupazione di suolo all'interno dei Siti; l'area interferita dal caviodotto all'interno della ZSC e della ZPS a ridosso della Diga di Ponte Barca, interessa infrastrutture già esistenti e non prevede l'occupazione di suolo naturale. (...) L'area su cui verranno installati i moduli fotovoltaici è esterna ai siti di interesse comunitario e dunque l'incidenza di questa modificazione risulterà nulla; per il tratto di caviodotto che ricade all'interno dei Siti analizzati, si rimanda alle considerazioni fatte in precedenza. (...) Riassumendo, le modificazioni indotte dalla fase di cantiere avranno effetti negativi limitati nel tempo, che si manifesteranno soltanto in prossimità delle strade e piste utilizzate per la movimentazione dei mezzi e delle aree di cantiere. Essi possono essere ritenuti del tutto trascurabili se verranno adottate le idonee misure di mitigazione proposte nel capitolo successivo, che devono essere ritenute del tutto efficaci nell'annullarne gli effetti negativi sulla fauna vertebrata. Soltanto la fase di esercizio potrebbe comportare modificazioni permanenti, in particolare per quanto riguarda la frammentazione degli habitat. Anch'essa, per le considerazioni precedentemente espresse, non comporterà sensibili influenze negative sui Vertebrati, se si avrà cura di adottare le misure di mitigazione proposte";*

RILEVATO che le aree interessate dal progetto interessano diverse zone classificate Habitat prioritari e 6220* e che tali zone, rappresentano una struttura funzionale di connessione ecologica come rappresentato dalla carta della Rete Ecologica Siciliana, da cui si evince la presenza di corridoi diffusi;



CONSIDERATO e VALUTATO che in funzione del complesso ecologico rappresentato dalla presenza dei suddetti habitat, dalla ZSC e dai corridoi diffusi identificati nella R.E.S., in assenza di un adeguato e appropriato Studio di incidenza- Fase II “Valutazione appropriata”, non è possibile precauzionalmente escludere che il progetto, soprattutto nella sua fase di cantiere, possa avere incidenze significative sugli equilibri ecologici dell’area in questione, con particolare riferimento alla frammentazione degli habitat presenti;

6. VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell’impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione di tutte componenti ambientali interessate dall’intervento.

VALUTATO e CONSIDERATO che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate dal MITE specificano gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati e specificatamente: (i) si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico) che almeno il 70% della superficie sia destinata all’attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA); (ii) si ritiene opportuno adottare un limite massimo di percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli, tenendo debitamente conto della variabilità di tale fattore in funzione delle diverse configurazioni dei sistemi agrivoltaici; (iii) deve essere verificata la continuità dell’attività agricola e/o pastorale e, tale fine, è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici, nonché, ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, va rispettato il mantenimento dell’indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato (fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP); (iv) deve essere verificata, altresì, la producibilità elettrica dell’impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa (non dovrebbe essere inferiore al 60% rispetto all’impianto standard); (v) l’impianto agrivoltaico deve adottare soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra; (iv) anche ai fini della fruizione di incentivi statali, occorre installare un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento al risparmio idrico e alla continuità dell’attività agricola, ovvero all’impatto sulle colture, alla produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e alla continuità delle attività delle aziende agricole interessate, al recupero della fertilità del suolo, al microclima e ai cambiamenti climatici;

VALUTATO che:

- tutte le aree in progetto, ricadono in zona sottoposta a vincolo Idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923, potenzialmente non idonee secondo rientrando nelle ipotesi di aree potenzialmente non idonee, come dichiarate dall’allegato 3 del DM 10/9/2010;
- come rinvenibile dal geoportale regionale, gran parte delle aree interessate dall’intervento, sono interessate da vincolo ex D.Lgs 42/2004 per la presenza di corsi d’acqua;
- le aree in progetto risultano in parte interessate da zone indicate dal P.A.I. con pericolosità idraulica P2 (media), rientrando nelle ipotesi di aree potenzialmente non idonee, come dichiarate dall’allegato 3 del DM 10/9/2010;
- le aree sono parzialmente interessate dalla presenza di habitat prioritari 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), ove vanno previste specifiche misure di conservazione;



- in relazione alla valutazione dell'Effetto cumulo con altri progetti/ impianti, il Proponente: (i) non approfondisce in modo adeguato gli aspetti cumulativi relativi all'effetto lago e al possibile impatto dovuti alla presenza di altri impianti; (ii) nella valutazione dell'effetto cumulo per la componente paesaggio, non effettua le simulazioni necessarie dell'effetto complessivo con altri impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione/autorizzazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo;

VALUTATO che dall'esame degli elaborati non risultano destinate risorse finanziarie agli aspetti agricoli del progetto in argomento e pertanto l'impianto agrivoltaico in esame non risulta coerente con le disposizioni tecniche delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatte dal MITE nel giugno 2022 nella parte in cui prevede *“REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale”*;

VALUTATO che le aree di progetto sono prossime con l'areale di produzione dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP;

VALUTATO che, in assenza di un adeguato e appropriato Studio di incidenza- Fase II “Valutazione appropriata”, non è possibile escludere che il progetto possa avere un'incidenza negativa sugli equilibri ecologici dell'area in questione, ovvero non è possibile escludere modifiche all'habitat e perdita di biodiversità.

VALUTATO che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei suoli, in difformità a quanto previsto dall' art. 2 della L.R. 29/2015, e cioè:

1. *“al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;*
2. *all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;*
3. *per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;*
4. *dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”*;

VALUTATO che sul punto si è pronunciato il CGA con sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: *“nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento)”*

VALUTATO che nella fattispecie la dimostrazione della disponibilità dei suoli non risulta conforme nei modi e nei termini di cui alla predetta LR 29/2015;



La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere negativo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “*PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO SAN TODARO, DI POTENZA PARI A 50,89 MWP IN CC E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DA REALIZZARSI IN AGRO DEI COMUNI DI CENTURIPPE (EN) E PATERNÒ (CT)*”, **invitando la Commissione Statale alle conseguenziale determinazioni.**

In caso di parere favorevole sul presente progetto, la Regione Siciliana si riserva sin d’ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l’integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall’impianto.